

Nel salvadanaio dell'Ausl 700mila battiti del cuore

Tra il 2021 e i primi sei mesi del 2022 sono arrivate dai piacentini 77 donazioni, tra somme di denaro e strumentazioni

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● 110mila euro del presidente di una società sportiva destinati al servizio che lo vide tra i pazienti, ma anche i 100 euro dell'ex insegnante che ha voluto così pronunciare il suo grazie speciale ai medici e agli infermieri per le cure e per l'amore ricevuti. La pandemia ha soltanto reso più evidente un varco che esisteva già, nel muro di cinta tra l'ospedale e i cittadini. E gli ultimi 18 mesi ne sono conferma. Nel 2021 i piacentini - tra denari e strumentazioni - hanno donato all'Ausl 422.457 euro, ventiquattro donazioni su 54 sono state in soldi (292mila euro). Altri 272mila euro - sempre fondi e apparecchi - sono la dote finora arrivata all'azienda sanitaria nel primo semestre del 2022 (109mila euro in denari). Senza arrivare a citare il milione di euro lasciato in eredità nel 2020 da un piacentino per le cure ricevute dalla moglie in Oncologia che ha sbriciolato tutti i record, ciò che concorrono a creare ogni giorno ignoti cittadini, volontari, associazioni, imprese, è un flusso di generosità per nulla scontato. Non ci sono solo i malumori per le liste d'attesa ancora troppo lunghe, o le aggressioni contro i sanitari. Esiste anche questo pianeta parallelo di solidarietà ricambiata, che nel corso del 2021 ha portato alla sanità pubblica, tra l'altro, un ergospirometro per effettuare test di valutazione cardiopolmonare su pazienti con patologie broncopolmonari o atleti alla Pneumologia, un ecografo

all'Oncologia per la Casa della Salute di Bettola, un derografo per Chirurgia senologica, un ventilatore polmonare per offrire un supporto alla respirazione in Pneumologia per il Covid, un holter per la Cardiologia, un elettrocardiografo per Malattie infettive, oltre 30 pulsossimetri per monitorare i pazienti affetti da Covid, un monitor multiparametrico per Cardiologia. La sfera pediatrica è destinataria privilegiata di tanti gesti di attenzione e sensibilità: oltre a poltrone relax e termometri, sono stati anche regalati giocattoli e arredi per i piccoli pazienti. Alle squadre Usca, tassello fondamentale nella gestione di malati Covid al proprio domicilio, è stato donato un pulsossimetro per calcolare la saturazione di ossigeno nel sangue. L'unità operativa 118 ha ricevuto tre autorespiratori automatici. Sono stati donati anche supporti non sanitari come carrozzine ortopediche e carrozzine amagnetiche, mascherine per gli operatori, tablet, portatili e stampanti. Nell'anno in corso - Nel 2022 sono state fatte finora 23 donazioni, per un totale di 272.203 euro (109.530 euro in contanti). Nel novero ci sono attrezzature sanitarie e strumentali di vario genere tra cui una sonda ecografica donata

54

Sono le donazioni all'Ausl arrivate nel 2021, per oltre 422mila euro complessivi



Arcari (Ausl): «La comunità ha sempre fatto sentire una forte vicinanza»

a Cardiologia e un elettrostimolatore ricevuto dalla Neuroriabilitazione. Tra i bene non sanitari donati sono rientrano una nuova ambulanza per il 118 (Bobbio) e un'autovettura C3 per le Cure palliative. «La comunità - afferma Giuseppe Arcari, direttore Affari generali e rapporti istituzionali dell'Ausl - ha sempre fatto sentire una forte vicinanza alla nostra azienda. È una consuetudine ben radicata, che coinvolge privati cittadini, associazioni di volontaria-



Spesso l'atto di donare nasce da un'esperienza diretta» (Giuseppe Arcari)

to e di categoria, scolaresche e aziende. Spesso nasce da un'esperienza diretta: familiari o amici di un paziente o il malato stesso vogliono esprimere all'équipe che ha preso in cura la persona la propria stima con un gesto tangibile e concreto. In altri casi sono aziende, imprenditori o commercianti che scendono in campo per sostenere reparti o progetti. Gli esempi sono molteplici. Quando accogliamo la proposta di un donatore, ci rendiamo conto che chi dona non vuole solo ringraziare ma anche esprimere la propria stima e considerazione per il lavoro dei sanitari. Per questo, grande o piccola che sia, ogni donazione è un'iniezione di fiducia e un invito: per i nostri professionisti è motivo di stimolo a raggiungere nuovi traguardi e a migliorare per essere sempre di più all'altezza della stima ricevuta».